

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONEPunti di forza

- promozione di percorsi di ingresso legale nel territorio italiano per richiedenti asilo e rifugiati, grazie al programma di reinsediamento, ai "corridoi umanitari" e alle "evacuazioni";
- impulso ad una serie di programmi operativi e progetti di cooperazione nelle aree di partenza e passaggio del flusso migratorio, realizzati anche attraverso progetti per lo sviluppo economico e sociale dei Paesi africani;
- rafforzamento del sistema di accoglienza SAI attraverso l'ampliamento dei progetti già operativi e l'attivazione di nuovi progetti in relazione all'incremento dei flussi migratori;
- implementazione delle misure volte a garantire l'ottimale accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, attraverso il DPCM - in fase di definizione - previsto dall'art. 19 bis del Decreto Legislativo n. 142/2015, recante le modalità di svolgimento del colloquio con il minore accolto nelle strutture di prima accoglienza;
- efficientamento delle procedure per il riconoscimento della protezione internazionale al fine della velocizzazione delle attività, salvaguardando al contempo gli elevati standard qualitativi del processo;
- sviluppo dell'attività dell'Unità COI (*Country of Origin Information*) della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo per l'aggiornamento delle informazioni relative ai mutamenti politici, etnici, religiosi e sociali che si susseguono nei Paesi di origine dei richiedenti asilo, anche attraverso l'implementazione, in collaborazione con EUAA - *European Union Agency for Asylum* (già EASO), del progetto MedCOI sulle condizioni e sul funzionamento dei servizi sanitari in detti Paesi;
- interventi mirati all'ottimizzazione dei posti della rete dei Centri per il rimpatrio anche per rendere efficaci le misure di espulsione e di rimpatrio;
- razionale gestione amministrativo-finanziaria dei fondi europei, finalizzata alla realizzazione degli obiettivi del Dipartimento;
- implementazione dei sistemi informatizzati del Dipartimento, anche mediante lo sviluppo informatico del Sistema Unico Asilo (SUA), finalizzato alla riunificazione dei sistemi applicativi attualmente in uso per la gestione del migrante richiedente protezione internazionale e la reingegnerizzazione dei relativi flussi di lavoro;
- incremento dei progetti di integrazione dedicati alle persone con maggiore vulnerabilità, come le donne rifugiate e le vittime di tratta, le persone con fragilità psichiatriche ed i minori stranieri non accompagnati;
- supporto alla rete SAI, già SIPROIMI, attraverso i fondi europei, nella fase di entrata a pieno regime, per la corretta ed efficiente gestione delle presenze degli stranieri nelle strutture, rafforzando gli interventi di accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo, anche nell'ottica di prevenire situazioni di emergenza sociale.

Punti di debolezza

- carenza sino al 50%, rispetto alle previsioni della pianta organica, in alcune qualifiche del personale contrattualizzato e necessità di avvalersi di risorse esterne a vario titolo.

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALIPunti di forza

- capacità di interazione, di collaborazione e di consulenza nei confronti degli Enti locali sul corretto funzionamento degli stessi in relazione alle finalità istituzionali proprie e sul loro ordinamento, intervenendo nei casi di disfunzionalità e condizionamenti della criminalità organizzata per ripristinare l'esercizio ottimale delle funzioni pubbliche nonché sull'applicazione delle varie misure finanziarie previste dalle normative e dalle manovre economiche, specie nel periodo di riferimento, caratterizzato ancora dall'emergenza pandemica e dalle risorse, di competenza del Dipartimento, connesse alle cd. Missioni contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- capacità di intrattenere relazioni finanziarie con il notevole numero di Enti locali e fornire dati utili per la predisposizione della programmazione finanziaria degli stessi Enti, oltre a

procedere alla corresponsione in breve tempo delle somme dovute, al monitoraggio e alla verifica circa il loro utilizzo, anche in riferimento a quelle relative alle missioni del PNRR;

- capacità di elaborare e divulgare sulle pagine del sito *internet* istituzionale i dati dei contributi e delle altre attribuzioni spettanti agli Enti locali, nonché di curare, nella specifica banca dati dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli Enti locali, la raccolta di tutti gli atti di orientamento ed indirizzo, le indagini e gli studi promossi dal consesso, al fine di assicurarne la piena fruibilità da parte di istituzioni ed operatori del diritto;
- dematerializzazione di numerosi procedimenti amministrativi in materia elettorale, di finanza locale, di revisori degli Enti locali, di autonomie locali, nonché l'attuazione di forme di interoperabilità con i sistemi informativi di altre Amministrazioni in materia elettorale, Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) e finanza locale;
- integrazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) con l'inserimento dell'archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni, secondo quanto disposto dall'art. 10 del Decreto Legge n. 78/2015, convertito dalla Legge n. 125/2015, e dei dati finalizzati alla tenuta delle liste di cui all'articolo 1931 del Codice dell'ordinamento militare. Prosecuzione delle attività necessarie per consentire l'attuazione delle previsioni contenute nel Decreto Legge n. 76/2020 con riferimento alle disposizioni concernenti l'utilizzo della CIE come strumento per l'identificazione digitale del cittadino da parte delle PA e dei fornitori di servizi;
- sul piano dell'informazione e della comunicazione, il portale *web* costantemente aggiornato sulle attività del Dipartimento e per la fruibilità dei dati afferenti alle specifiche materie trattate.

Punti di debolezza

- carenza di personale, sia della carriera prefettizia che di personale contrattualizzato con profilo informatico, economico-finanziario e tecnico, anche di professionalità elevata e, conseguentemente, progressivo invecchiamento della forza lavorativa in tutti gli uffici, soprattutto per la mancata attivazione del *turnover*, particolarmente necessario per tali specifiche professionalità, che impone il ricorso, per la piena funzionalità di taluni servizi a professionalità esterne.

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

E' stato ulteriormente perseguito il disegno organizzativo di riforma del Corpo nazionale, in particolare portando a compimento l'inquadramento giuridico delle specialità, da ultimo, degli elisoccorritori, ai sensi dell'articolo 249 del Decreto Legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, e successive modificazioni.

Inoltre, l'attività concorsuale ha avuto un consistente e determinante impulso con la conclusione di 2 procedure concorsuali, l'avvio di altre 7 di concorsi interni ed esterni, per vari profili professionali.

Tali procedure, unitamente al *turn over* del personale operativo della qualifica iniziale di vigili del fuoco, hanno consentito di ridurre le carenze di personale per circa 300 unità rispetto alla precedente annualità, su un totale complessivo di oltre 35.000 unità e, in prospettiva, contribuiranno ulteriormente al cennato processo di integrazione, in particolare con riferimento a qualifiche funzionali che da anni registrano forti carenze per mancate integrazioni di organico.

Sono state avviate le trattative sindacali per la stipula degli accordi di rinnovo per il triennio 2019-2021, anche per la parte economica, dei comparti della sicurezza e del soccorso pubblico. In tale quadro, l'Amministrazione si è attivata anche per il riallineamento del trattamento economico fisso tra i componenti del Corpo nazionale e le corrispondenti qualifiche delle Forze di Polizia, in ossequio al principio della specificità comune dei comparti.

Nel contempo, si è intervenuti, per l'attuazione dell'obiettivo dell'armonizzazione intercategoriale anche sul piano previdenziale, mediante la previsione dell'introduzione progressiva del beneficio degli aumenti periodici di stipendio (cd. maggiorazione dei sei scatti), già vigente per le Forze Armate e di Polizia, teso all'incremento dei trattamenti di

quiescenza e di fine servizio in favore delle unità del Corpo nazionale cessate dal servizio a decorrere dal 1 gennaio 2022, a valere sul fondo all'uopo istituito dai commi da 98 a 100 della Legge n. 234/2021.

Punti di forza

- elevata specializzazione tecnico-scientifica del personale, in linea con gli standard internazionali di settore;
- consolidamento dei rapporti di cooperazione internazionale con la costituzione di nuovi moduli di intervento e soccorso nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile anche con riferimento alla lotta attiva agli incendi boschivi;
- dotazioni tecnologiche avanzate dei mezzi operativi, terrestri, navali ed aerei con continua ricerca di nuovi sistemi innovativi per migliorare la qualità del soccorso (nel maggio scorso sono stati testati sistemi innovativi di spegnimento e difesa dalle conseguenze degli incendi con l'applicazione di nuove procedure finalizzate alla tutela dei soccorritori e allo svolgimento delle indagini);
- articolazione capillare della presenza sul territorio con circa 750 sedi territoriali;
- capacità di intervento, caratterizzata da procedure uniformi sul territorio, altamente flessibile, in grado di far fronte a scenari ed incidenti complessi, anche in occasione di calamità nazionali ed internazionali;
- presenza di un'autonoma e moderna infrastruttura ICT (*information and communications technology*) con capillare rete di comunicazione con applicativi tecnologicamente avanzati e funzionali alla gestione del soccorso e alla prevenzione incendi (SUPREME, GEOPORTALE VF, CONGE, GAC, PRINCE);
- sistemi di controllo di gestione delle risorse strumentali e finanziarie in modalità *real-time*.

Punti di debolezza

- alti costi di formazione e di addestramento del personale, con particolare riferimento al soccorso tecnico ed all'alta formazione;
- carenza di personale, anche in relazione alle funzioni da esercitare per l'utilizzo delle risorse pubbliche, segnatamente le leggi pluriennali di spesa, finalizzate a garantire l'attuazione di progetti di investimento con durata ultradecennale, secondo la prevista programmazione;
- alti costi di gestione per la necessità del continuo rinnovo delle dotazioni logistiche e strumentali, oltre che per l'usura delle stesse, per le esigenze legate all'aggiornamento tecnologico in continua evoluzione.

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE, PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

Punti di forza

- una oculata gestione finanziaria ed una programmazione finanziaria unitaria del Ministero e delle Prefetture-UTG;
- nuove opportunità derivanti dalla riorganizzazione degli uffici centrali e periferici;
- la valorizzazione delle risorse umane attraverso lo sviluppo di modalità di lavoro agile, nonché attraverso l'attivazione di meccanismi di flessibilità finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- una forte interazione istituzionale con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, le autorità giurisdizionali;
- il continuo e intenso confronto con i Dipartimenti e le Prefetture-UTG;
- la visione strategica offerta dalla gestione dei flussi di dati statistici forniti dagli uffici centrali e periferici sul contesto socio economico;

- la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di sistemi informatici nei settori di competenza del Dipartimento e delle Prefetture-UTG;
- il costante flusso informativo derivante dalle attività ispettive.

Punti di debolezza

- la progressiva e costante riduzione delle risorse finanziarie e il ridimensionamento degli organici imposti dai provvedimenti normativi di contenimento della spesa pubblica;
- le carenze di organico causate dal blocco del *turnover* di personale a fronte di un ampliamento dei settori di attività;
- la riduzione delle risorse destinate alle attività ispettive.

Priorità politiche per il triennio 2021-2023

In armonia con le priorità di Governo e di settore sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2021 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

- A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:
- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale;
 - intensificare le azioni di prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina.
- B. Ottimizzare il sistema nazionale di accoglienza nell'ottica della tutela dei diritti dei richiedenti asilo e promuovere l'inclusione sociale dei titolari di protezione internazionale; garantire vie di accesso sicure e legali a chi ne abbia realmente diritto attraverso i "corridoi umanitari"; implementare i progetti di rimpatrio volontario assistito con misure di reintegrazione dello straniero nei Paesi di origine; proseguire nell'ampliamento della rete dei Centri di permanenza per i rimpatri; allineare le attività delle Commissioni territoriali al contingente andamento dei flussi migratori, accelerando il percorso finalizzato al riconoscimento dello *status* per gli aventi diritto.
- C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una maggiore interazione con le autonomie locali. In materia di perequazione, proseguire nella costante collaborazione istituzionale con gli altri soggetti interessati al riparto dei relativi fondi, alla determinazione dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali ed alla verifica dello stato di attuazione della Legge n. 42 del 2009, secondo la previsione di cui all'art. 1, comma 883, della legge di bilancio per l'anno 2018 (Legge n. 205/2017). Assicurare la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli Enti locali e favorire l'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica locale, attraverso il monitoraggio dei fenomeni gestionali, supportata dal lavoro di studio e analisi. Realizzare interventi volti a contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali nonché ogni forma di condizionamento delle stesse.
- D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita.
- E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse.

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati che originano dalle strategie sviluppate nell'arco del 2021, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i *target* fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2021, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Priorità politica A

- Obiettivo strategico A1
- Obiettivo strategico A2
- Obiettivo strategico A3
- Obiettivo strategico A4

Priorità politica B

- Obiettivo strategico B1

Priorità politica C

- Obiettivo strategico C1
- Obiettivo strategico C2
- Obiettivo strategico C3
- Obiettivo strategico C4

Priorità politica D

- Obiettivo strategico D1
- Obiettivo strategico D2
- Obiettivo strategico D3
- Obiettivo strategico D4
- Obiettivo strategico D5
- Obiettivo strategico D6

Priorità politica E

- Obiettivo strategico E1
- Obiettivo strategico E2
- Obiettivo strategico E3
- Obiettivo strategico E4
- Obiettivo strategico E5

PRIORITÀ POLITICA A

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISEGNO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A:

- RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI;
- ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERGIA CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO TERRITORIALE;
- INTENSIFICARE LE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

INTRODUZIONE

Le strategie, innovative e diversificate, che il Dipartimento della pubblica sicurezza ha saputo adottare nel corso dell'anno 2021, sono state il giusto complemento all'efficacia delle politiche di sicurezza intraprese dalla Polizia di Stato e dalle altre Forze di Polizia, ed hanno avuto da sfondo, oltre al rapido evolversi degli scenari sociali, interni ed internazionali, ai fenomeni criminali ed al bisogno di sicurezza dei cittadini, tutto il lavoro, spesso nascosto, che la pandemia da SARS Cov-2 ha determinato, e la dedizione non solo esecutiva, ma propositiva e costruttiva verso i cittadini, del personale della Polizia di Stato e delle Forze di Polizia.

Il contesto, senza precedenti, già iniziato nel 2020 con la necessità di realizzare una rarefazione dei rapporti sociali, e la previsione del "lockdown" totale, ha indirizzato il Dipartimento verso strategie di intervento condiviso, nell'interesse generale e comune del mantenimento di quell'ordinata e pacifica convivenza sociale in cui matura il percepimento della sicurezza.

I risultati raggiunti nell'anno 2021 - frutto delle numerose iniziative compendiate in questo documento - confermano la validità delle scelte adottate nel tempo e rafforzano la consapevolezza che l'obiettivo della sicurezza può farsi tanto più vicino e concreto quanto più ampio è il coinvolgimento in un percorso comune e condiviso in una realtà certamente non semplice, ove è emersa una concezione di sicurezza che sempre più ha chiamato in causa soggetti istituzionali diversi, per la risoluzione dei problemi complessi che costituiscono le sfaccettature della sicurezza pubblica.

Con un disegno generale e condiviso, infatti, sotto la guida del Vertice ministeriale, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha garantito una presenza proficua delle sue componenti istituzionali nelle realtà sociali ed economiche provate dal disagio generato dall'emergenza epidemiologica, gestendo situazioni altrimenti difficilmente affrontabili per l'insufficienza o la complessità di un'azione singola.

E' stata potenziata l'operatività "online", nella previsione, poi riscontrata positivamente, di un incremento (determinato peraltro dalle restrizioni imposte alla libera circolazione) delle segnalazioni e delle richieste di informazioni pervenute attraverso tale modalità, consentendo, in tale ambito comunicativo, di alimentare una efficace azione di vicinanza.

Le nuove tecnologie, il *cyber spazio* e le opportunità offerte dai mercati globali delle merci e dei capitali, abilmente sfruttate dalla criminalità organizzata, soprattutto in costanza dell'emergenza epidemiologica, hanno incrementato i traffici illeciti ed i connessi, ingenti introiti.

Le matrici criminali anche di tipo mafioso hanno continuato a rappresentare una minaccia di massimo rilievo anche in relazione all'elevata capacità di ingerenza e mimetizzazione nei circuiti economici ed affaristici.

Nell'ottica dell'auspicato processo di comunanza di intenti, si è quindi intensificata l'estensione - a livello europeo - dell'interoperabilità delle banche dati e dei canali di comunicazione.

Anche per l'anno in riferimento, l'azione di contrasto al crimine organizzato è stata condotta analizzando e sviluppando la comprensione delle dinamiche evolutive e delle linee strategiche ed operative del crimine organizzato al fine di prevenire e contrastare le manifestazioni delittuose: sebbene infatti l'incessante azione di contrasto delle Forze di Polizia ne continui ad ostacolare la libera e completa espansione e le abbia indotte a frequenti rimodulazioni ed adattamenti, resta ancora infatti estremamente pervasivo il ricorso a strumenti e metodi corruttivi, in complesse e sofisticate forme, funzionali all'infiltrazione nell'economia legale.

In questo quadro, proprio il contrasto al crimine e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblici hanno portato ad individuare e sviluppare l'insieme degli obiettivi strategici a complemento di una visione condivisa di sicurezza tra le Forze dell'ordine ed il cittadino e per implementare la modernizzazione del sistema sicurezza.

Obiettivo strategico A.1

Attuare interventi per la lotta alla criminalità ed il controllo diffuso del territorio, valorizzando la sicurezza integrata e partecipata, utilizzando modalità operative che prevedano anche l'impiego di nuove tecnologie e una più incisiva collaborazione anche di tipo internazionale, per il contrasto della minaccia terroristica e la prevenzione dei reati. Implementare le attività di lotta alla criminalità ed aumentare la percezione di sicurezza del cittadino anche attraverso processi finalizzati a garantire la copertura dell'organico della Polizia di Stato.

Titolare CDR responsabile:
Capo Polizia Direttore Generale della P.S.

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
Programma di riferimento	3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)
Azione/i del bilancio cui è associato l'obiettivo all'interno del programma	05 - Potenziamento ed ammodernamento della Polizia di Stato 06 - Servizi di prevenzione, controllo del territorio e sicurezza stradale 08 - Servizi speciali di pubblica sicurezza

INDICATORE 1

Denominazione	Grado di avanzamento delle linee di sviluppo annue dell'obiettivo				
Descrizione	L'obiettivo strategico si articola in obiettivi operativi relativi al periodo di riferimento. Ciascun obiettivo è declinato a sua volta in programmi operativi che indicano fasi di attività e tempi di realizzazione dell'obiettivo operativo stesso. Il grado di attuazione delle varie fasi del/i programma/i operativo/i nel periodo considerato - calcolato sulla base della media ponderata - indica il livello di realizzazione dell'obiettivo operativo di riferimento. La media ponderata in termini percentuali dei valori che esprimono il livello di realizzazione di tutti gli obiettivi operativi in cui si articola l'obiettivo strategico indica il grado di realizzazione fisica di quest'ultimo. L'indicatore misura il grado di realizzazione dell'obiettivo strategico - considerato esaustivamente in tutti i suoi profili attuativi - attraverso il sistema informativo dell'Amministrazione per il controllo strategico e di gestione				
Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Tipo di valore	Percentuale				
Unità di misura					
Metodo di calcolo	Media ponderata delle percentuali di realizzazione di ciascun obiettivo operativo sottostante				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Risultato raggiunto al 31/12/2021
	/	100%	100%	100%	100%
Fonte del dato	Dati elaborati dal CDR inseriti nel sistema informativo di supporto al controllo strategico e al controllo di gestione				

INDICATORE 2

Denominazione	Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale al fine di agevolare gli operatori delle Forze di Polizia nelle procedure di riconoscimento ed identificazione				
Descrizione	Raccogliere i profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA (BDN-DNA) e raffrontarli ai fini dell'identificazione degli autori dei delitti e delle persone scomparse (art. 7 legge 30 giugno 2009, n. 85). Il valore di riferimento si riferisce al risultato raggiunto nell'anno 2020				
Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (<i>output</i>)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero inserimenti				
Metodo di calcolo	Sommatoria inserimenti				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Risultato raggiunto al 31/12/2021
	11.000	≥17.000	≥18.000	≥20.000	18.300
Fonte del dato	Dati elaborati dal CDR inseriti nel sistema informativo di supporto al controllo strategico e al controllo di gestione				

INDICATORE 3

Denominazione	Svolgimento di operazioni per il controllo sulle strade del rispetto delle norme in materia di guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di sostanze psicotrope o in materia di trasporto di merci pericolose da parte degli automobilisti				
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali. Il valore di riferimento si riferisce al risultato raggiunto nell'anno 2020				
Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (<i>output</i>)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero operazioni di controllo del territorio				
Metodo di calcolo	Sommatoria delle operazioni ad alto impatto				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Risultato raggiunto al 31/12/2021
	40	≥40	≥43	≥46	40
Fonte del dato	Dati elaborati dal CDR inseriti nel sistema informativo di supporto al controllo strategico e al controllo di gestione				

INDICATORE 4

Denominazione	Capacità di realizzazione di accordi bilaterali con Enti gestori di sistemi informatici				
Descrizione	Promozione e sviluppo di contatti e rapporti di partenariato con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete				
Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (<i>output</i>)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero Accordi				
Metodo di calcolo	Somatoria delle convenzioni, accordi e protocolli stipulati				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Risultato raggiunto al 31/12/2021
	/	≥6	≥8	≥10	6
Fonte del dato	Dati elaborati dal CDR inseriti nel sistema informativo di supporto al controllo strategico e al controllo di gestione				

INDICATORE 5

Denominazione	Capacità di effettuare incontri con studenti per l'uso sicuro della "rete"				
Descrizione	Incontri con gli Istituti scolastici finalizzati a campagne di informazione sull'uso sicuro del web. Il valore di riferimento si riferisce al risultato raggiunto nell'anno 2020				
Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (<i>output</i>)				
Tipo di valore	Valore assoluto				
Unità di misura	Numero degli istituti				
Metodo di calcolo	Somatoria degli istituti				
Valore target	Valore di riferimento	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Risultato raggiunto al 31/12/2021
	1.200	≥ 2.200	≥ 2.420	≥ 2.662	2.200
Fonte del dato	Dati elaborati dal CDR inseriti nel sistema informativo di supporto al controllo strategico e al controllo di gestione				

RISULTATI CONSEGUITI

TERRORISMO INTERNO E INTERNAZIONALE

Nello sviluppo strategico operativo riferito all'obiettivo A1, in relazione alla prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, particolare attenzione è stata rivolta alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento, con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia terroristica.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo* (C.A.S.A.) nel corso dell'anno, attraverso il quale la condivisione delle informazioni sulla minaccia terroristica interna e internazionale e il coordinamento info-operativo con gli uffici territoriali hanno consentito di calibrare interventi preventivi idonei per circoscrivere l'ambito della minaccia.

A tale proposito, sono stati adottati 1.182 provvedimenti, nel corso dell'anno 2021, nell'ambito dell'attività del C.A.S.A ai sensi dell'art.24 Sistema Informativo *Schengen* (SIS) II, per disporre il divieto di ingresso e soggiorno in area *Schengen* di individui ritenuti pericolosi per la sicurezza dello stato.

A livello di consolidamento delle intese multilaterali con l'obiettivo di implementare strategie condivise, gli impegni assunti hanno consentito l'adozione di *best practices* e raccomandazioni comuni a livello internazionale, nonché l'avvio di importanti programmi di assistenza tecnica a favore di Forze di Polizia estere.

E' stato assicurato il coordinamento della partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale di polizia strategica e multilaterale in materia di sicurezza e ordine pubblico del *law enforcement* italiano, esercitando, altresì, il ruolo di recettore delle istanze provenienti dall'esterno (in particolare dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), dal Ministero della Giustizia e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili).

Per quanto concerne la lotta alla criminalità organizzata transnazionale, si segnalano la sottoscrizione (29 luglio 2021) di un *Memorandum of Understanding* tra il Dipartimento della pubblica sicurezza e UNODC - Agenzia ONU per il contrasto del crimine e la giustizia penale - e le misure di cooperazione intergovernative elaborate presso il Gruppo Roma/Lione del G7, con riferimento anche al contrasto della tratta degli esseri umani, l'immigrazione irregolare e la sicurezza delle frontiere (tematiche comuni anche ad altri esercizi sia globali che regionali, tra i quali l'*Organizzazione Internazionale per le Migrazioni* - OIM, processi di Rabat e Khartoum, seguiti della Dichiarazione di Niamey, *Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa* - OSCE, Consiglio d'Europa e G6).

Le strategie di intesa per il contrasto del terrorismo internazionale, prioritarie nelle agende del G7 - Gruppo Roma/Lione, della Coalizione Anti-ISIL/DAESH, del *Global Counter Terrorism Forum* e dell'Alleanza per la Sicurezza Internazionale tra Ministri dell'interno africani, asiatici ed europei, si sono incentrate, in via prioritaria, sui temi della radicalizzazione, dell'estremismo violento, sul ritorno dei combattenti stranieri (*foreign terrorist fighters*) e sul proselitismo *online*.

Con analogo impegno sono state affrontate le strategie per la lotta alla corruzione sviluppate dalle principali agenzie internazionali (G20, presieduto dall'Italia nel 2021, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE e processo di Berlino).

Si segnalano, inoltre, gli incontri svolti con il Direttore Esecutivo della *International Anti-Corruption Academy* - IACA, prestigiosa accademia internazionale di livello post-secondario, con sede a Vienna, specializzata sulla formazione di professionisti del contrasto della corruzione, per individuare l'eventuale partecipazione di esperti italiani alle attività del centro d'eccellenza viennese.

Per la sicurezza dei trasporti aerei, marittimi e terrestri, l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento, in sinergia con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, ha partecipato:

- ai lavori del G7-Gruppo Roma/Lione e alle iniziative d'interesse dipartimentale dei più importanti attori internazionali di settore (tra cui *International Civil Aviation*

Organization - ICAO e International Maritime Organization - IMO);

- quale "punto di contatto" nazionale ai lavori con l'Ufficio per i diritti umani dell'OSCE e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea per i Crimini d'Odio - ODIHR;
- alla pianificazione delle attività del Semestre di Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021 - 20 maggio 2022), coordinando le attività per le iniziative sulla prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, con la *Task Force* nazionale istituita presso il MAECI.

Sono state realizzate tutte le attività programmatiche previste per dare attuazione alle direttive politico-amministrative per il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni multilaterali nel settore della sicurezza.

A livello di Unione Europea (UE), per quanto attiene al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e agli alti profili di rischio internazionale, l'azione di contrasto al terrorismo di matrice religiosa continua a rappresentare uno degli obiettivi primari della competente Polizia di prevenzione del Dipartimento e delle articolazioni periferiche di riferimento. Resta infatti elevato il livello della minaccia connesso ai "*foreign fighters*" europei reduci dalle aree di conflitto, prevalentemente quello siro-iracheno, i quali, ulteriormente radicalizzati e forti dell'esperienza bellica maturata, potrebbero transitare per l'Italia, geograficamente esposta al loro passaggio.

Per quel che concerne il manifestarsi del fenomeno in Italia, l'antiterrorismo, tramite un *team ad hoc* istituito dal Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo - C.A.S.A., ha provveduto ad aggiornare la lista dei combattenti "italiani" che sono coinvolti nel conflitto siro-iracheno e libico e che ad oggi ammontano a 144 unità.

Il 19 gennaio 2021 funzionari del servizio per il contrasto del terrorismo e dell'estremismo esterno della Polizia di Prevenzione, dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna - AISE e della Divisioni Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali - DIGOS di Pescara, con volo speciale messo a disposizione dalla Presidenza del Consiglio, si sono recati in missione a Hatay (Turchia) per prendere in consegna il 24enne *foreign terrorist fighter* italiano Stefano Costantini.

Inoltre, nel corso dell'anno sono state poste in essere iniziative mirate che hanno interessato gli ambiti più rilevanti della cooperazione internazionale competenti nel contrasto del terrorismo.

In particolare a livello UE, è stato fornito un costante contributo per l'implementazione delle priorità individuate nell'agenda della sicurezza europea e relative al contrasto del terrorismo e della radicalizzazione che porta all'estremismo violento.

Nell'ottica del rafforzamento della collaborazione strategica tra i Paesi UE e lo sviluppo di progettualità comuni, è stato portato a termine, nel mese di dicembre, il progetto di collaborazione con i Balcani Occidentali, avviato nel 2020, partecipato da numerosi stati membri e supportato dalla Commissione UE, finalizzato al sostegno dei paesi di quella Regione nella gestione dei *foreign terrorist fighters* (FTFS) di ritorno e dei loro familiari.

Il principale risultato dell'iniziativa è stato rappresentato dalla creazione di un *network* regionale di esperti dei Paesi balcanici¹ specificamente dedicato alla condivisione di prassi ed esperienze di successo per affrontare il fenomeno dei cd. *returnees*. La rete degli esperti è stata positivamente valutata dai *partners* balcanici e dall'esecutivo unionale, che hanno espresso forte apprezzamento per l'esercizio progettuale quale esempio di concreta ed efficace cooperazione strategica con Paesi chiave nella lotta al terrorismo.

La problematica relativa alla "gestione" dei *foreign fighters* è stata inoltre oggetto di ulteriore condivisione e approfondimento nei fori multilaterali; ad esempio, nel gruppo sul terrorismo (*Counter Terrorism Practitioners Subgroup*) dell'esercizio Roma/Lione del G7 e nell'*International Security Alliance* (ISA) al quale, oltre all'Italia, hanno aderito Emirati Arabi Uniti, Francia, Bahrein, Marocco, Senegal, Singapore e Spagna.

Sotto il profilo della cooperazione operativa, oltre alla collaborazione rafforzata con

¹ Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia.

L'European Counter Terrorism Centre di Europol (ECTC), sono state implementate le misure per il contenimento della minaccia promanante dai *foreign terrorist fighters*, con particolare attenzione ai combattenti intenzionati a rientrare nei territori dell'UE.

Inoltre, a seguito della presa di potere da parte dei talebani in Afghanistan, la competente Direzione centrale di prevenzione del Dipartimento, ha attivamente partecipato alla discussione finalizzata alla definizione di procedure comuni per i controlli di sicurezza alle frontiere esterne per i cittadini provenienti da quel paese.

A tale riguardo, nel mese di novembre, è stato approvato dal *terrorism working party* (TWP) del Consiglio UE un documento che si pone l'obiettivo di rafforzare e uniformare l'azione comune dei paesi membri per aumentare il livello di sicurezza delle frontiere dell'UE e delinea procedure di verifica nei confronti delle persone collegate al territorio afgano (provenienti, dirette o in transito).

Nel corso dell'anno 2021, sono state infine poste in essere iniziative mirate, che hanno interessato gli ambiti più rilevanti della cooperazione internazionale infoinvestigativa sui fenomeni connessi all'estremismo di matrice religiosa.

In particolare è stata implementata l'analisi dei dati relativi ai luoghi di culto islamico, forniti mensilmente dalle *Divisioni Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali* (D.I.G.O.S.), al fine di monitorarne i profili amministrativi collegati alla natura associativa e soppesarne il contributo informativo sulla presenza di soggetti che possano promuovere l'ideologia dell'Islam radicale ovvero attuarne gli intenti delittuosi.

Più in generale, anche al di fuori di contesti legati ai luoghi di culto, è stata consolidata l'attività di coordinamento degli uffici territoriali per l'individuazione di soggetti che manifestano segnali di radicalizzazione religiosa, con conseguente attivazione di ogni utile meccanismo per prevenire condotte violente, anche attraverso un approccio *multi-agencies* che prevede il coinvolgimento di strutture locali preposte all'assistenza sociale e sanitaria, nell'ottica di avviare processi di de-radicalizzazione.

Sono stati coordinati i controlli di cd. "secondo livello", svolti dalle D.I.G.O.S. congiuntamente a personale di Europol sugli stranieri che sbarcano in territorio nazionale, per poi essere ospitati negli *hotspot* in attesa di riconoscimento dello *status* di rifugiato, al fine verificare che non rappresentino un pericolo per la sicurezza. Conseguentemente, in caso di adozione di provvedimenti di espulsione per motivi di sicurezza, con contestuale trattenimento in un Centro di Permanenza e Rimpatrio (C.P.R.), è stata assicurata la circuitazione informativa con gli uffici interessati e fornito supporto alle articolazioni territoriali per assicurare l'effettivo rimpatrio dello straniero.

È stata assicurata l'azione di monitoraggio dei luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità.

Massimo sforzo è stato profuso anche nel favorire la comunicazione con le comunità islamiche, in quanto centri privilegiati nel cui ambito poter isolare eventuali indicatori, seppur deboli, di derive estremiste.

In conseguenza dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, il C.A.S.A. ha sospeso la programmazione dei servizi di controllo - condotti in prima battuta dalle D.I.G.O.S. con il contributo delle articolazioni delle Questure e delle specialità di volta in volta interessate a livello territoriale, nonché dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza - promossi in quel consesso con lo scopo di acquisire informazioni utili ad orientare e integrare l'efficacia dei servizi di prevenzione generale, lasciando che l'iniziativa al riguardo sia valutata dai singoli Questori in ragione delle situazioni contingenti sul territorio.

Per quel che concerne i risultati dell'attività di contrasto condotta dalle D.I.G.O.S., mettendo a sistema le evidenze acquisite autonomamente nonché quelle veicolate attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia o di *intelligence*, sono state arrestate 12 persone coinvolte in indagini di terrorismo internazionale o gravitanti in ambienti del radicalismo.

Efficaci nel panorama delle strategie di contrasto alla diffusione delle ideologie estremiste sono state le misure di espulsione, nonostante le restrizioni ai voli determinate dalle misure

adottate dai vari Paesi per contenere il contagio da Covid-19. Nel 2021 sono stati espulsi dal territorio nazionale 59 soggetti risultati contigui ad ambienti dell'estremismo islamico, di cui 5 con provvedimento del Ministro dell'interno per motivi di sicurezza dello Stato, 42 in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto, 8 su disposizione dell'Autorità giudiziaria, 1 riammesso in base alla procedura "Dublino", 1 respinto ai sensi dell'art. 24 SIS II e 2 respinti ai sensi dell'art. 10 TUI.

Per lo sviluppo comune di progettualità volte a contrastare i fenomeni della radicalizzazione e dell'estremismo violento è stato dato infine il massimo impulso alla collaborazione strategica tra i Paesi dell'Unione Europea.

Il monitoraggio dei sodalizi anarchici è proseguito con intensità, tramite i servizi info/investigativi effettuati dalle articolazioni territoriali, appositamente coordinate dalla competente Direzione centrale del Dipartimento tramite la divulgazione alle Questure di circolari e note di analisi inerenti il fenomeno. In questo senso, è stato dato impulso all'utilizzo dei servizi tecnici preventivi nell'ambito delle prerogative riconosciute in tale contesto dalle normative di settore e all'adozione di misure di prevenzione che, nel periodo di riferimento, sono state irrogate nei confronti di 50 militanti libertari.

L'articolata attività di contrasto esercitata nei confronti della compagine anarchica, ha consentito di ottenere importanti risultati anche sotto il profilo del contrasto al fenomeno: in particolare, si sono registrati 4 arresti e 743 denunce.

Nel corso del 2021 sono state intensificate le azioni nei confronti dei gruppi più radicali, anche attraverso una mappatura dei sodalizi più attivi e pericolosi, ed è stato dato ulteriore impulso alla cooperazione e collaborazione con gli altri Paesi europei interessati al fenomeno dell'anarco-insurrezionalismo (in particolare con Spagna e Grecia), tramite il continuo e proficuo rapporto con gli ufficiali di collegamento e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionale (Ambasciate, Europol, Interpol). E' proseguita la partecipazione alle riunioni del gruppo "Mediterraneo" che nel periodo di riferimento si è riunito in teleconferenza tre volte. Sono state effettuate anche riunioni con collaterali uffici di altri Stati esposti al fenomeno, nonché assicurati intensi scambi informativi con Europol.

È stato dato ulteriore impulso al monitoraggio dei connazionali coinvolti in conflitti all'estero, con particolare riferimento alla regione del Donbass in Ucraina e dell'area del Rojava in Siria: al riguardo, sono stati monitorati nr. 31 italiani che si sono recati a diverso titolo nel teatro siro-iracheno e nr. 27 soggetti coinvolti a vario titolo nel conflitto in atto nella regione del Donbass (Ucraina). I risultati di tale monitoraggio sono stati condivisi in sede di C.A.S.A. Sono stati regolarmente coordinati i lavori per la partecipazione alle riunioni dei comitati e dei gruppi di lavoro presso il Consiglio dell'Unione Europea e le altre agenzie cui l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di Polizia del Dipartimento partecipa attivamente. In particolare,

- sono stati elaborati dossier per la cooperazione europea di polizia, favorendo un approccio condiviso ed interforze tra le posizioni nazionali per collaborare alla definizione delle principali linee strategiche discusse presso gli organi tecnici e politici del Consiglio dell'Unione Europea;
- all'interno del *Comitato Permanente per la cooperazione operativa in materia di Sicurezza Interna (Co.S.I.)*, supporto al principale ambito europeo della cooperazione di polizia istituito dal Trattato di Lisbona, è stato assicurato il costante coordinamento su temi trasversali, a carattere multidisciplinare, di competenza anche delle diverse articolazioni del Dipartimento della pubblica sicurezza e delle Forze di Polizia, per consentire al Vice Direttore Generale preposto all'attività di coordinamento e pianificazione del Dipartimento di esprimere posizioni nazionali unitarie, coerenti e preventivamente condivise da tutta la componente nazionale di *law enforcement*.
- nel *Comitato di coordinamento nel settore della Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale - CATS*, attraverso il quale vengono adottate le decisioni sulle iniziative e sulle questioni di carattere normativo che devono essere sottoposte al

Comitato dei Rappresentanti Permanenti (COREPER) e al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea nel settore "Giustizia e Affari Interni (GAI), il Dipartimento, ex art. 36 del Trattato su l'Unione Europea (TUE), esprime uno dei due capi delegazione per l'Italia in una formazione bicefala con il Ministero della giustizia.

- Anche nel *Gruppo di lavoro per l'applicazione della legge (LEWP)*, organo preparatorio dei lavori del Consiglio dell'Unione Europea nei settori legislativo, strategico e operativo afferenti la cooperazione di polizia, il Dipartimento partecipa esprimendo il capo delegazione per l'Italia. Al Gruppo consiliare in esame competono l'analisi, il negoziato e l'approvazione di tutti i testi normativi, i documenti strategici e di *policy* e i programmi di lavoro dei sottogruppi e delle reti attivi nell'UE sulla cooperazione di polizia. Il LEWP, in particolare, esamina ed adotta le iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione fra le "law enforcement agencies" (Forze di Polizia e Agenzie) dei Paesi membri, nonché lo studio dei Regolamenti istitutivi e dei Programmi e Accordi di lavoro delle Agenzie dell'area GAI².
- È stato proposto un gruppo di lavoro congiunto per la modifica del Regolamento Europol, che in ragione della strategicità e complessità del *dossier*, opera in un contesto nazionale interforze, e che ha permesso nel corso del 2021 di definire con efficacia, tempestività, coerenza e flessibilità la posizione nazionale in tutti i fori di partecipazione unionale in cui si è sviluppato il dibattito.
Le discussioni sul testo della riforma, attualmente ancora in fase di trilogia tra Commissione Europea, Consiglio dell'UE e Parlamento Europeo, dopo un accordo generale in Consiglio raggiunto nel giugno 2021, proseguiranno con la Presidenza francese nel corso del 2022.
- Sono state già avviate nella seconda parte del 2021 le iniziative necessarie all'istituzione di un Gruppo di lavoro dedicato al negoziato sul nuovo Codice di cooperazione di polizia, le cui proposte legislative sono state presentate al Consiglio UE nel dicembre 2021.

Un altro importante ambito strategicamente rilevante per il Dipartimento della pubblica sicurezza sono i progetti riguardanti il campo della ricerca e dell'innovazione. In proposito, la centralità delle tecnologie applicate alla sicurezza, hanno indotto il Dipartimento ad esprimere il competente ufficio per il Coordinamento quale punto di contatto in seno al Comitato di programma *Horizon* nel settore della sicurezza, programma orientato a rafforzare il partenariato tra il settore della ricerca ed innovazione e quello pubblico in continuità con l'esercizio del precedente settennio *Horizon 2020*. In tal senso, sono stati incentivati e supportate le adesioni delle Forze di Polizia ai progetti di ricerca ed innovazione proposti da enti, società e mondo accademico.

Nel settore delle nuove tecnologie, in particolare la crittografia, nel mese di luglio 2021 la Commissione Europea ha operato una ricognizione della legislazione di tutti gli Stati membri per conoscere le modalità di captazione dei flussi di comunicazione telematica nel corso

² Nel corso del 2021, le due Presidenze di turno, portoghese e slovena, hanno complessivamente organizzato 22 riunioni.

Tra i principali argomenti trattati dalle Presidenze nel corso del 2021 figurano i seguenti dossier:

- 1) Negoziato sul nuovo regolamento dell'Agenzia Europol;
- 2) Negoziato delle bozze di Conclusioni sulla prevenzione della violenza nei grandi eventi sportivi e sulla protezione degli spazi pubblici;
- 3) Negoziato sulla bozza di conclusioni sul rafforzamento della Cooperazione transfrontaliera per la ricerca delle persone scomparse;
- 4) Discussioni preparatorie, workshop tematici e prime attività negoziali sulle proposte legislative della Commissione europea relative al nuovo Codice di Cooperazione di Polizia.